

Detto fra noi di Massimo Tedeschi

DEPURAZIONE DEL GARDA L'ITER RIPORTATO SU BINARI CORRETTI



Le lettere vanno indirizzate a:

Corriere della Sera
redazione di Brescia
via Crispi, 3
25121 Brescia
Fax 030-2994960



corrierebrescia@rcs.it

Caro Tedeschi, da un po' di tempo non si sente parlare dei due maxi-depuratori del Garda che scelte improvvise avrebbero voluto realizzare a Gavardo e a Montichiari. Le reazioni del territorio sono note, quel che non si sa è che fine abbia fatto il progetto. La stampa dovrebbe occuparsi di un tema così sentito dalla popolazione.

Nedo Panizza

Gentile Nedo

La stampa s'è occupata del tema che ora è sul tavolo di Acque bresciane. La mozione approvata dal Consiglio provinciale ha infatti chiesto di studiare una soluzione alternativa, e l'Ato ha incaricato Acque bresciane di valutare se sia possibile una localizzazione diversa (si sta ragionando su Lonato e Desenzano). La buona notizia di questi giorni è che Acque bresciane ha deciso di investire oltre due milioni per studiare flussi, carichi, picchi della rete di collettazione sulla sponda bresciana. Un modo per rimettere il percorso decisionale sui binari giusti. La decisione della nuova depurazione è giunta infatti dopo un iter di-

scutibile: allarme sullo stato della condotta sublacuale, decisione di rifare tutta la collettazione, stanziamento di 100 milioni dal governo, obbligo di trovarne altrettanti e di fare un progetto all'altezza di questa massa di denaro. Meglio come si sta (finalmente) facendo ora: analizzare la rete esistente, razionalizzarla, valutare le esigenze finali di depurazione, magari rifacendo ex novo (perché no?) la condotta sublacuale. Attorno al lago ci sono 1300 km di tubature: un terzo per acque bianche, un terzo per acque nere e un terzo per acque miste. Per anni i tecnici hanno spiegato che separando le acque bianche e nere in quei 385 km il depuratore di Peschiera basterebbe ancora per tutto il lago. È ancora così? Sarà interessante scoprirlo. Certo un intervento per separare le acque bianche dalle nere avrebbe un effetto negativo e due positivi. Quello negativo sarebbe di sconvolgere 385 km di strade bresciane per raddoppiare le tubature. Quelli positivi sarebbero il dare lavoro a tante piccole imprese locali ed evitare decisioni laceranti come due nuovi grandi depuratori.